

Prot. 01/2009

Comunicato Stampa

Farmaci Sop ed Otc: a Gennaio raffica di aumenti, urge una legge che ristabilisca un prezzo univoco

I prezzi di numerosi farmaci Sop ed OTC sono aumentati nel mese di Gennaio senza che il farmacista, sia esso di farmacia che di parafarmacia che della GDO, potesse rendersene conto, se non in fase di riordino dei prodotti stessi, e naturalmente con grande vantaggio solo per le aziende produttrici ed a totale discapito di farmacisti e clienti pazienti.

L'assurda legge, vantata come liberalizzazione e fortemente voluta dall'ex Ministro Bersani, ha fatto sì che le aziende potessero aumentare i prezzi e di conseguenza i loro guadagni, a loro totale piacimento ed in modo da far ricadere la colpa sul dispensatore finale.

La mancanza di un prezzo stabilito ed univoco su tutto il territorio nazionale ha disorientato il cliente/paziente.

Ma di quale convenienza intendono parlare i promotori di questa inutile liberalizzazione?

Non dobbiamo dimenticare che il farmaco, anche se Sop o OTC, non è un bene di largo consumo, ma un prodotto che va utilizzato al bisogno e che si acquista quando realmente serve.

I dati, rilevati su tutto il territorio nazionale da una nota azienda specializzata in rilevazioni di mercato, dimostrano che appena il 5% dei su detti farmaci sono stati venduti fuori dalla farmacia, testimoniando così l'inutilità della legge voluta da Bersani, nonché la faziosità di chi sbandiera, anche tramite manifestazioni a Roma, che le famiglie italiane hanno risparmiato il 15-20% grazie a supermercati e parafarmacie.

Supportato da questi dati oggettivi, il Movimento Spontaneo Farmacisti Italiani chiede al Governo, al Ministro Sacconi ed al Sottosegretario per la salute Fazio, di varare una legge che ripristini con urgenza il prezzo unico, nazionale e oggettivo dei farmaci Sop ed OTC, perché il farmaco è per definizione uno strumento necessario a mantenere integra la salute dell'individuo e quello alla salute è ancora un diritto costituzionale in Italia, quindi non si capisce per quale motivo le modalità economiche di accesso al farmaco debbano essere diverse da cittadino a cittadino, laddove, costituzionalmente ogni cittadino è uguale all'altro.

Ci auguriamo che le Associazioni dei Consumatori, anziché promuovere superficialmente slogan populistici, si sforzino di capire la complessità del problema, l'inutile inganno degli sconti e il grave danno perpetrato nei confronti dei clienti pazienti, che non possono essere trattati alla stregua di meri consumatori di farmaci alla mercé di offerte speciali.

Allo stesso modo ci auguriamo che i mass-media possano dare il giusto risalto al fenomeno promuovendo analisi e dibattiti seri, nel reale interesse dei cittadini e per la salvaguardia del diritto all'informazione.

La nostra proposta non vuol essere il ripristino dello "status quo ante", ma ha l'intento di assicurare la stessa assistenza a tutti i cittadini italiani, come sarebbe da art. 32 della Costituzione Italiana, senza alcuna discriminazione, come invece sta avvenendo negli ultimi anni.

I metodi per avere prezzi uniformi e allo stesso tempo allineati alla media europea, quindi ragionevolmente convenienti, ci sono, senza scomodare soggetti completamente incompetenti in materia.

Roma 18 gennaio 2009

Il Segretario
Giorgio Nenna

Il Presidente
Ettore Lembo